

EPISODIO DI MONTORIO VERONESE, VERONA, 06.04.1945

Nome del Compilatore: ROBERTO RUBELE E GABRIELE ALLORO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Montorio Veronese	Verona	Verona	Veneto

Data iniziale: 26/04/1945

Data finale: 26/04/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
12	9			8	1	1	3			2	1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
12					1	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Albertini Gaetano, 54 anni, nato a Montorio, ivi residente, carrettiere, coniugato con Riolfi Carmela, ucciso in via Segheria, loc. Baracche Todt
2. Castagna Silvia, 23 anni, nata a Selva, residente a Montorio, casalinga, nubile, ucciso in via Segheria, loc. Baracche Todt
3. Cholchlov Ehorhy, 23 anni, n. Russia, ucciso in Via Olmo
4. Dall'Ora Amalia, 63 anni, nata a San Michele, residente a Montorio, casalinga, coniugata a Giardini Luigi, uccisa in via Olmo
5. Fiorini Giuseppe, 50 anni, nato a Montorio, residente a Montorio, carrettiere, celibe, ucciso in via Segheria, loc. Baracche Todt
6. Furlani Nerina, 34 anni, nato a Montorio, residente a Montorio, parruchiera, vedova di Lucchese narciso, uccisa in via Lanificio 32
7. Gaspari Nicola, 70 anni, nato a Montorio, residente a Montorio, operaio, coniugato con Tognetto Rosa, ucciso in via Lanificio
8. Gironda Antonio, 42 anni, nato a Cologna, residente a Montorio, manovale, coniugato con Turri Irma, ucciso in via Segheria, loc. Baracche Todt
9. Pizzini Emanuele, 48 anni, nato a Roverè, residente a Montorio, macellaio, coniugato con Masenelli Rosa,
10. Raguzzi Giulio, 53 anni, nato a Mizzole, residente a Montorio, operaio, coniugato con Sabiani Maria, ucciso in via Segheria, loc. Baracche Todt

11. Rossi Attilio, 54 anni, nato a Rivoli, residente a Veronella, impiegato, vedovo di Cavallaro Maria, ucciso in via Olmo
12. Spagnolo Bruno, 21 anni, nato a Montorio, residente a Montorio, operaio celibe, ucciso in via Olmo
13. Stefanelli Luciano, 47 anni, nato a Roverè, residente a Montorio, manovale, coniugato con Fiocco Angela, ucciso in via Segheria, loc. Baracche Todt

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Arturo Sabaini, appositamente arrivato a Montorio in quella giornata armato per affrontare i tedeschi in ritirata

Bruno Spagnolo, giovane montoriense aggregatosi in quella giornata al gruppo partigiano e da loro armato con moschetto.

Descrizione sintetica

Al mattino del 26 aprile, all'ingresso del paese in prossimità di Villa Guerrina, dopo una colluttazione con alcuni soldati tedeschi che volevano impossessarsi della sua bicicletta, venne ucciso Rossi Attilio, in quel periodo sfollato al Ponte Verde.

In fuga per l'avanzare degli alleati, la retroguardia tedesca (incalzata e seguita da partigiani e civili armati) iniziò a sparare in paese a tutto ciò che si muoveva. Amalia Dall'Ora, mentre stava rientrando nella sua casa in Via Olmo, venne colpita e freddata da fuoco tedesco.

Bruno Spagnolo (giovane montoriense in quelle ore armato di moschetto fornito dal gruppo di partigiani) stava transitando tra l'attuale Via Oleandri e Piazza Buccari quando venne fermato e disarmato da due soldati tedeschi; questi, dopo averlo lasciato andare, lo uccisero con un colpo di fucile alla schiena.

Il momento più drammatico, ancora vivo e indelebile nella mente di chi lo ha vissuto, ebbe inizio poco dopo mezzogiorno. Nel cuore del paese, a cavallo tra le due sponde del torrente Squaranto, in un momento di calma apparente Luigi Höller, un soldato tedesco in bicicletta, venne colpito alle spalle, poco distante dalla chiesa di San Giuseppe all'Olmo da un civile montoriense, secondo le testimonianze raccolte, il quale aprì il fuoco, contravvenendo alle indicazioni fornite dai partigiani di non sparare contro i tedeschi.

Fu l'inizio di un feroce scontro cui seguì una sanguinosa rappresaglia. La retroguardia tedesca poco distante probabilmente assistette o venne informata dell'episodio. Ebbe così inizio uno scontro a fuoco.

In via Lanificio morì colpito da cariche di mitra Sabaini Arturo (Arturo era armato e probabilmente apparteneva al gruppo di partigiani. In prossimità del luogo di uccisione è presente una targa a ricordo). Un pugno corazzato lanciato da via Lanificio verso il ponte dell'Olmo uccise Chochlov Ehorhy un soldato georgiano (il georgiano in quel momento era assieme al gruppo dei partigiani, forse collaborava con loro).

In via Lanificio, alla finestra della casa dei genitori, venne colpita alla testa e uccisa Nerina Furlani.

Sono attimi terribili in cui i tedeschi operarono un rastrellamento casuale e repentino tra via Lanificio e via Segheria: vennero catturate, radunate in fondo a via Lanificio, alla fine del villaggio di baracche costruito dai tedeschi e barbaramente giustiziate persone innocenti e del tutto estranee agli eventi: Albertini Gaetano, Castagna Silvia, Fiorini Giuseppe, Gaspari Nicola, Gironda Angelo, Pizzini Emanuele, Raguzzi Giulio, Stefanelli Luciano.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Alcuni testimoni riportano episodi di furti o tentativo di furto (biciclette, quadri) e rapine.

I civili fucilati sono stati derubati di tutti i soldi e oggetti preziosi

Tipologia:

Uccisione di civili durante la fase di ritirata tedesca; successiva rappresaglia con rastrellamento e fucilazione di civili inermi

- Esposizione di cadaveri
Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Reparto militare tedesco non identificato (alcune testimonianze citano soldati SS)

Nomi:

Sconosciuti

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Nessun procedimento

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

In via Lanificio, angolo via Segheria è presente un cippo in pietra con l'elenco dei nominativi dei civili uccisi. Nel 1972 nello stesso angolo è stato costruito un monumento in ferro con i nominativi delle vittime e la scritta: "COSTRUITO PERCHE' GLI UOMINI RIFLETTANO"

In via Lanificio in prossimità del punto di morte di Sabaini Arturo (di fronte al civico 18) è presente una lapide a ricordo dell'episodio

In via Oleandri era presente fino a pochi anni fa, nel punto in cui cadde, un cippo in pietra a ricordo dell'uccisione di Bruno Spagnolo

In Piazza Buccari sulla lapide del fianco sinistro del monumento ai Caduti sono riportati i nomi dei Caduti civili montoriesi del secondo conflitto, fra i quali compaiono i nominativi di coloro che hanno perso la vita nella strage del 26 Aprile 1945

Musei e/o luoghi della memoria:

No

Onorificenze

Nessuna onorificenza

Commemorazioni

Il 25 Aprile di ogni anno in concomitanza con la celebrazione dell'anniversario della Liberazione

Note sulla memoria

In paese solo le persone più anziane ricordano l'accaduto e le testimonianze su più punti risultano

segmentate e contrapposte

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Nereo Faccio, *La guerra è finita*, in «L'Extra - Il giornale di San Michele», Anno 1 - N° 6 Agosto 2010
Lotta di popolo alla periferia di Verona in «Verona Libera», Aprile 1945
Giuseppe Silvestri - *Albergo agli Scalzi*
Luigi Zampieri - *Me ricordo (Come è stata la mia infanzia)*

Fonti archivistiche:

Comune di Verona, Ufficio dello Stato Civile - Avvisi di Morte
Parrocchia di Montorio - Registro parrocchiale defunti

Sitografia e multimedia:

Altro:

Raccolta di testimonianze

Albertini Antonio nato nel 1931 (figlio di Albertini Gaetano ucciso il 26 aprile 1945 a Montorio)

Alda Pizzini nata nel 1915 (testimone oculare della sparatoria contro il soldato tedesco sul ponte dell'Olmo)

Fiorini Antonio nato nel 1930 (nipote di Fiorini Giuseppe ucciso il 26 aprile 1945 a Montorio)

Antonio Pagangriso nato nel 1934 (testimone oculare presente presso la sua abitazione in prossimità del ponte dell'Olmo il 26 aprile 1945)

Fratelli Sabaini (testimoni oculari presenti presso la loro abitazione in via Lanificio il 26 aprile 1945)

Gianni Zampieri (testimone oculare della presenza di formazioni pseudo-partigiane a Montorio il 26 aprile 1945)

Bonetti Maria Teresa nata nel 1915 (testimone oculare presente in piazza Buccari presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

Mario Maggia (testimone oculare presente in piazza Buccari presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

Guglielmo Erbisti (testimone oculare dell'uccisione di Rossi Attilio, presente in via Olmo presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

Olga Santi nata nel 1930 (testimone oculare presente in via Lanificio presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

Ruggero Venturini (testimone oculare presente in via Spalato presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

Pizzini Orazio (figlio di Pizzini Emanuele ucciso il 26 aprile 1945 a Montorio)

Sig.ra Zumerle Ruffo (testimone oculare presente in via Olmo presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

Castellani Bruna nata nel 1930 (testimone oculare)

Augusto Montolli nato nel 1932 (testimone oculare presente in via Spalato presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

Guglielmi Amalia nata nel 1925 (testimone oculare della fucilazione presente in via Lanificio, angolo via Segheria presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

Giarola Franco nato nel 1928 (testimone oculare dello scontro tra tedeschi e partigiani e presente presso la sua abitazione in prossimità del ponte dell'Olmo il 26 aprile 1945)

Zanoni Lucia nata nel 1932 (testimone oculare dello scontro tra tedeschi e partigiani e presente presso la sua abitazione in prossimità del ponte dell'Olmo il 26 aprile 1945)

Bruno Zamboni nato nel 1908 (testimone oculare dello scontro tra tedeschi e partigiani, presente presso la sua abitazione il 26 aprile 1945)

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Associazione di promozione sociale montorioveronese.it